

ALEKSANDR CHRISTOFOROVIČ VOSTOKOV
UNA TESTIMONIANZA INEDITA

Gabriella Imposti

Nel 1855 la fama di Vostokov come filologo e linguista era ormai universalmente riconosciuta non solo in Russia, ma anche in Europa.¹ Erano passati più di trent'anni dalla pubblicazione del pionieristico *Rassuždenie o slavjanskom jazyke* (1820), poco più di un decennio dall'*Opisanie Russkich i Slavenskich Rukopisej Rumjancovskogo Muzeuma* e dall'esemplare *Ostromirovo Evangelie 1056-1057 goda*. Egli aveva redatto lo *Slovar' Cerkovno-Slavjanskogo i Russkogo Jazyka* del 1847 e il mondo slavistico attendeva con impazienza una sua grammatica dello slavo ecclesiastico, che sarebbe uscita molto più tardi, nel 1863, poco prima della morte dell'autore.² Ma, come è noto, Vostokov non aveva limitato i propri interessi alla lingua slavo-ecclesiastica, egli si era cimentato anche nello studio della lingua russa moderna e, su ordinazione dell'Accademia delle Scienze, nel 1831 aveva pubblicato due versioni di una Grammatica Russa, una breve, destinata principalmente alle scuole, e una estesa, di interesse più scientifico.³

¹ Tra i numerosi riconoscimenti ricordiamo che fu eletto membro della Società Moscovita di Storia e Antichità Russa nel 1823, della Società Letteraria Croata nel 1851, membro della Società Letteraria Serba e professore onorario dell'Università di Mosca nel 1855, e nel 1848 dall'Università di Praga gli fu conferita la laurea *honoris causa*. Cf. Sreznevskij 1865: 42-53.

² *Grammatika Cerkovno-Slovenskogo Jazyka, izložennaja po drevnejšim onogo pis'mennym pamjatnikam*, "Učenyje Zapiski 2-go Otd. Imp. AN", 1863, VII, kn. II, 1-134. Su quest'opera cfr. Jagić 1910: 215-224, Sreznevskij 1865: 32-33; Bulič 1904; e inoltre un breve studio di V. M. Markov *Grammatika cerkovno-slovenskogo jazyka akademika A. Ch. Vostokova*, "Učenyje Zapiski Kazanskogo Gosudarstvennogo Universiteta im. V. I. Ul'janova-Lenina", 1954, t. 114, kn. 6: 93-98.

³ *Sokraščennaja Russkaja Grammatika*, Sankt Peterburg 1831. *Russkaja Gramma-*

Anche alla venerabile età di 73 anni la vastità e profondità degli interessi e competenze di Vostokov lo rendevano insostituibile nella seconda sezione dell'Accademia delle Scienze, di cui era membro dal 1820, quando ancora questa era denominata Rossijskaja Akademija.⁴ Il 29 dicembre 1854, con una seduta solenne dell'Accademia, venne celebrato il cinquantenario della sua attività scientifica, Pletnev pronunciò un caloroso discorso in cui si sottolineava il rigore e il valore delle opere di Vostokov⁵ e il ministro della pubblica istruzione, A. S. Norov, gli consegnò l'ordine di S. Stanislao di primo grado, come segno dell'apprezzamento dell'imperatore per le sue opere scientifiche.⁶

Fra i compiti di Vostokov nella seconda sezione dell'Accademia delle Scienze era l'esame delle nuove opere in ambito filologico-linguistico. Le sue numerose recensioni testimoniano equilibrio e acribia critica.⁷ Fu probabilmente in questo ruolo di recensore che gli capitò tra le mani una grammatica russa firmata da un giovane pedagogo, laureatosi in letteratura cinque anni prima all'università di Pietroburgo e insegnante di lettere presso il Terzo Ginnasio della capitale: Vladimir Jakovlevič Stojunin.⁸ Vostokov, come sempre, esaminò con minuzia e attenzione il manoscritto suggerendo modifiche e correzioni. Il giovane studioso fece tesoro di tali osservazioni nella stesura finale del suo lavoro, che uscì all'inizio del 1855 con il titolo di *Vyššij kurs grammatiki*.⁹

Era la prima di una serie di pubblicazioni dedicate all'insegnamento della lingua e della letteratura russa negli istituti supe-

tika A. Vostokova, po načertaniju sokraščennoj grammatiki polnee izložennaja, Sankt Peterburg 1831.

⁴ Com'è noto, nel 1841 la Rossijskaja Akademija venne trasformata nella Seconda Sezione (Vtoroe Otdelenie) dell'Accademia delle Scienze. Cfr. Suchomlinov 1885.

⁵ Pletnev 1856: XIII.

⁶ Cf. Sreznevskij 1856: XXXVIII.

⁷ Cf. Suchomlinov 1885: 310-370.

⁸ Cf. Enciklopedičeskij slovar' Sankt Peterburg, Brockhaus-Efron, 1901, vol. 62, pp. 713-715; Bol'shaja Sovetskaja Enciklopedija, Moskva 1976, vol. 24; Kratkaja Literaturnaja Enciklopedija, Moskva 1972, v. 7, p. 210.

⁹ L'opera fu recensita da N. G. Černyševskij, cf. "Vyššij Kurs Russkoj Grammatiki V. Stojunina, SPb. 1855", *Pol'noe Sobranie Sočinenij*, Moskva 1939-1953, vol. 2, pp. 694-97.

riori.¹⁰ Stojunin, nato a Pietroburgo nel 1826 da una famiglia di mercanti e morto nel 1888, sarebbe infatti diventato uno dei più illuminati pedagogisti degli anni '60 in Russia. Egli si dedicò in particolare a sviluppare un sistema organico dell'insegnamento delle lettere nelle scuole che nell'analisi del testo letterario tenesse conto non solo degli aspetti stilistici e formali ma anche degli elementi storiografici. I suoi trattati si rivolgevano principalmente agli insegnanti, presentando loro nuove teorie e metodologie didattiche.¹¹ Alle opere didattico-pedagogiche egli affiancò anche saggi dedicati ad autori come Kantemir, Sumarokov, Kol'cov, Puškin e Šiškov.¹²

Possiamo bene immaginare quanto Stojunin apprezzasse le osservazioni del celebre Vostokov sulla sua grammatica, prima opera di una carriera che il ventinovenne e probabilmente ambizioso studioso sognava altrettanto brillante. Egli doveva essersi formato un'immagine precisa dell'eminente vegliardo: un uomo distaccato, superiore, che certamente conduceva un tenore di vita agiato e dal quale probabilmente non era facile ottenere udienza. Ma poiché Vostokov aveva letto e chiosato attentamente il suo lavoro, Stojunin riteneva, ed è ben comprensibile, che il dono di una copia della grammatica ormai stampata gli sarebbe stato di certo gradito. Il 24 aprile 1855 si recò dunque a far visita al grande vecchio... Una testimonianza di questo breve e, a quanto ci è dato di sapere, unico incontro è rimasta in una nota di diario dello stesso Stojunin, datata appunto 24 aprile 1855 e conservata tra altri documenti relativi alla persona di Vostokov. Questa nota ci dà un ritratto inedito, ancorché gustoso, dello studioso ormai giunto all'età di 73 anni.

Il documento si trova alla Biblioteca Pubblica "Saltykov-Ščedrin" di Pietroburgo nel fondo 744 V. Ja. Stojunin (filza 5, ff. 1v-2) del reparto manoscritti. Il titolo completo del documento è "Dnevnik za aprel'-nojabr' 1855. Vypiski iz istoriko-literaturnych rabot, pojaviv-

¹⁰ Nel 1871 pubblicò un altro manuale di grammatica russa: *Russkij sintaksis*.

¹¹ *Rukovodstvo dlja prepodavanija russkoj literatury*, SPb. 1864, *Rukovodstvo dlja prepodavatelej*, SPb. 1876. Una raccolta dei suoi scritti pedagogici è stata pubblicata anche in tempi relativamente recenti: *Izbrannye Pedagogičeskie Sočinenija*, Moskva 1954.

¹² In particolare, Stojunin curò l'edizione delle opere di A. D. Kantemir, *Sočinenija, pis'ma i izbrannye perevody*, voll. 1-2, SPb. 1867-68; suo è anche un saggio biografico su A. S. Šiškov pubblicato in *Istoričeskie Sočinenija*, parte 1, SPb. 1880.

šichsja v periodičeskoj pečati za 1834-1857 i zametki o nich". Si tratta di un quaderno di 24 fogli + 4, scritto da entrambi i lati: dal lato opposto a quello dove si trova il brano in questione troviamo un testo dal titolo "Moi vospominanija, memuar Avgust 1878 g. i svedenija o prochoždenii služby V. Ja Stojunina". Il testo è autografo.

BIBLIOGRAFIA

- Bulič S. K.
1904 Očerok po istorii jazykoznanija v Rossii. Sankt Peterburg 1904.
- Kolesov V.V.
1972 Poiski metoda: A. Ch. Vostokov. — In: Russkie jazykovedy. Tambov 1975, p. 82-113.
- Jagić I. V.
1910 Istorija Slavjanskoj filologii. Sankt Peterburg 1910.
- Pletnev P. A.
1856 Otčet Imperatorskoj Akademii Nauk po otdeleniju Russkogo jazyka i slovesnosti za 1954 god. — Učenyje Zapiski 2-go Otdelenija Imperatorskoj AN (1856), kn. II, vyp. 1.
- Sorokin V. I.
1947 Značenie V. Ja. Stojunina dlja sovremennoj metodiki literatury. — Literatura v škole (1947) 2.
- Sreznevskij I. I.
1856 Trudy i jubilej Vostokova. — Učenyje Zapiski 2-go Otdelenija Imperatorskoj AN (1856), kn. II, vyp. I, XXXVII-XLI.
1865 Obozrenie naučnyh trudov A. Ch. Vostokova, meždu pročim i ne-izdannyh. Sankt Peterburg 1865.
- Suchomlinov M. I.
1885 Istorija Rossijskoj Akademii. Sankt Peterburg 1885.

Стоюнин Владимир Яковлевич

Дневник за апрель-ноябрь 1855 г.

Встреча с Востоковым (24-го апреля 1855 года)

Сегодня ездил к Востокову со своею грамматикою. Он живет на Васильевском острове в 4 линии в доме Бронниковского. Двери на парадной лестнице отперты настеж. Вхожу в переднюю, крошечную и темную. Никого нет. Иду снова назад, звоню. Выходит слуга. “Дома Александр Христофорович?” “Дома.” “Доложи: Стоюнин!” “Пожалуйста так!”. Это меня немножко удивило. Я не думал, чтоб к русскому знаменитому ученому был такой свободный доступ. Вхожу в гостиную, маленькую комнатку в два окна и очень простенькую, без всяких претензий на украшение. Здесь мне представились два женских лица – пожилая дама и молодая девушка, очень не дурна. Девушка соскакивает со стула и быстро подходит к отверенной двери в другую комнату. “Дяденька, вас спрашивают.” За тем тотчас же появляется в дверях старичек среднего роста, седенький, в морщинах, с тусклыми глазами, немножко сгорбленный, в черном плотно застегнутом сюртуке. Вся его фигура, невольно внушающая уважение, обратилась ко мне вопросительно.

“Позвольте, А. Х., представить вам экземпляр моей грамматики, которую вы уже просматривали, и благодарить вас за ваши замечания, сделанные на полях моей рукописи”. Он взял книгу и по видимому смешался, стал вертеть ее, осматривать со всех сторон, и как будто приискивать что сказать мне. Мне было не совсем ловко стоять перед ним, потому что не слыша от него ни одного слова, я не находил, что еще сказать ему. Женщины смотрели на нас во все глаза, и это еще больше затруднило мое положение. Наконец он раскрыл книгу, посмотрел на заглавный лист и спросил: “Вы Стоюнин?” “Да, Стоюнин” отвечал я. И опять молчание. “Пожалуйста” потом сказал он, и мы сделали несколько шагов в его кабинет, маленькую одноокную комнатку; у окошка стоял небольшой письменный стол со многими бумагами; что еще было в комнате – я не заметил. Мы остановились едва перестеппнув за порог и все таки под внимательными взорами тех же женщин, по тому что двери остались отперты. Я даже слышал, что

молодая девушка стала что-то шептать даме, и в голосе ее слышалась усмешка. А Востоков опять стал вертеть книгу. Неприятное молчание! Чтобы прервать его, я снова заговорил: “Я воспользовался вашими замечаниями, которые нашел в своей рукописи, и чувствительно благодарю вас...” “Да когда же я делал замечания?” Наконец спросил он, заикаясь; он заикается меньше, чем я думал по слухам. “Моя рукопись была прислана в Академию Наук от Министерства!” “Не помню!” в раздумии отвечал он. “Вот тебе на! – подумал я, – не совсем лестно, он даже не помнит, а я в предисловии благодарю его за ученые замечания.” “Хорошо, я просмотрю”, прибавил он, и смотря на меня как будто спрашивал: я все таки не понимаю, чего ты от меня хочешь. Так как я ничего от него не хотел, то поклонился и хотел идти. Но он не отдавал поклона, и посмотрев еще секунду, спросил: “Вы где же теперь?” “Я служу в 3-ей Гимназии учителем Словесности”. Опять молчание; опять он переминается от ноги на ногу и не знает, что сказать. Тут я уж решительно поклонился и получив от него приветливый поклон, отправился через гостиную к передней; мимоходом поклонился дамам, в которых встретил тоже ласковый поклон. Востоков пошел вслед за мною до передней и наконец в переднюю, где простоял все время, как радушный хозяин, пока человек подавал мне пальто и я одевался. Я раскланялся окончательно в недоумении, доволен или недоволен он моим посещением и теми знаками уважения, которые я хотел ему выказать. Станный человек! Застенчив или нелюдим, или природный недостаток дара слова — что тут действует при таком обращении — Бог его знает. При всем том его наружность и вся окружающая его простота мне очень понравились; видно, что он человек простой, доброй и не педант, хотя и оригинал. Не все русские ученые могут похвалиться этим. Эта встреча первая и вероятно последняя с Востоковым, известным всему славянскому миру.